

REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI FOGGIA



COMUNE DI ORDONA



Denominazione impianto:

MASSERIA SAN MARCHITTO

Ubicazione:

**Comune di Ortona (FG)
Località "Masseria San Marchitto"**

Foglio: 11 / 12

Particelle: varie

PROGETTO DEFINITIVO

per la realizzazione di un impianto agrovoltaico da ubicare in agro del comune di Ortona (FG) in località "Masseria San Marchitto", potenza nominale pari a 62,9838 MW DC, e delle relative opere di connessione alla RTN ricadenti nei comuni di Ortona (FG), Ascoli Satriano (FG) e Deliceto (FG).

PROPONENTE



HYDRA GROUP S.R.L.

Altamura (BA) Via Andrea Giorgio 20 - CAP 70022

Partita IVA: 08596530728

Indirizzo PEC: hydragroupsrl@pec.it

Codice Autorizzazione Unica G4BCDJ4

ELABORATO

Analisi del Paesaggio Agrario

Tav. n°

2UET

Scala

Aggiornamenti	Numero	Data	Motivo	Eseguito	Verificato	Approvato
	Rev 0	Giugno 2022	Istanza VIA art.23 D.Lgs 152/06 – Istanza Autorizzazione Unica art.12 D.Lgs 387/03			

PROGETTAZIONE

GRM GROUP S.R.L.

Via Caduti di Nassiriya n. 179

70022 Altamura (BA)

P. IVA 07816120724

PEC: grmgroupsrl@pec.it

Tel.: 0804168931



IL TECNICO

Dott. Ing. DONATO FORGIONE

Via Raiale n. 110/Bis

65128 Pescara (PE)

Ordine degli Ingegneri di Pescara n. 1814

PEC: grmgroupsrl@pec.it

Cell:0804168931



IL TECNICO AGRONOMO INCARICATO

Dott. Agr. ANTONIO ZULLO

Via Piano Paradiso n. 1

71027 Orsara di Puglia (FG)

Ordine degli Agronomi di Foggia n. 558

PEC: antonio.zullo@conafpec.it

Cell: 3319673084



Spazio riservato agli Enti

**“REALIZZAZIONE DI IMPIANTO AGROVOLTAICO
IN AGRO DI ORDONA (FG)”**

ANALISI DEL PAESAGGIO AGRARIO

Il Tecnico

Dott. Agr. Zullo Antonio

Luglio 2022

INDICE

1. PREMESSA	3
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DI AREA VASTA	3
3. ASPETTI CLIMATICI E FITOCLIMA	6
4. ANALISI DEL PAESAGGIO AGRARIO	9
5. LE COLTURE AGRARIE	11

1. PREMESSA

A corredo della proposta progettuale relativa ad un impianto agrovoltaico nel Comune di Ortona (FG), viene redatto il presente documento che ha il compito di inquadrare, descrivere e valutare le caratteristiche di suolo e soprassuolo di area dove è previsto la realizzazione dell'impianto agrovoltaico.

Durante il sopralluogo si è rilevato lo stato dei terreni e del relativo uso del suolo, prendendo atto della caratterizzazione agricolo-culturale e della tipologia di vegetazione presente.

Per le caratteristiche pedo-agronomiche si rimanda alla specifica relazione.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DI AREA VASTA

Il proposto impianto agrovoltaico si colloca a circa 5,0 Km dal centro abitato del Comune di Ortona (FG) in direzione Sud, e al confine con il Comune di Orta Nova e Ascoli Satriano (Fig. 1).

Esso si compone di 95.430 moduli da 660 Watt cadauno, per un totale di 62.983,8 kW, su una superficie agricola interna alla recinzione di 78,12 ettari.

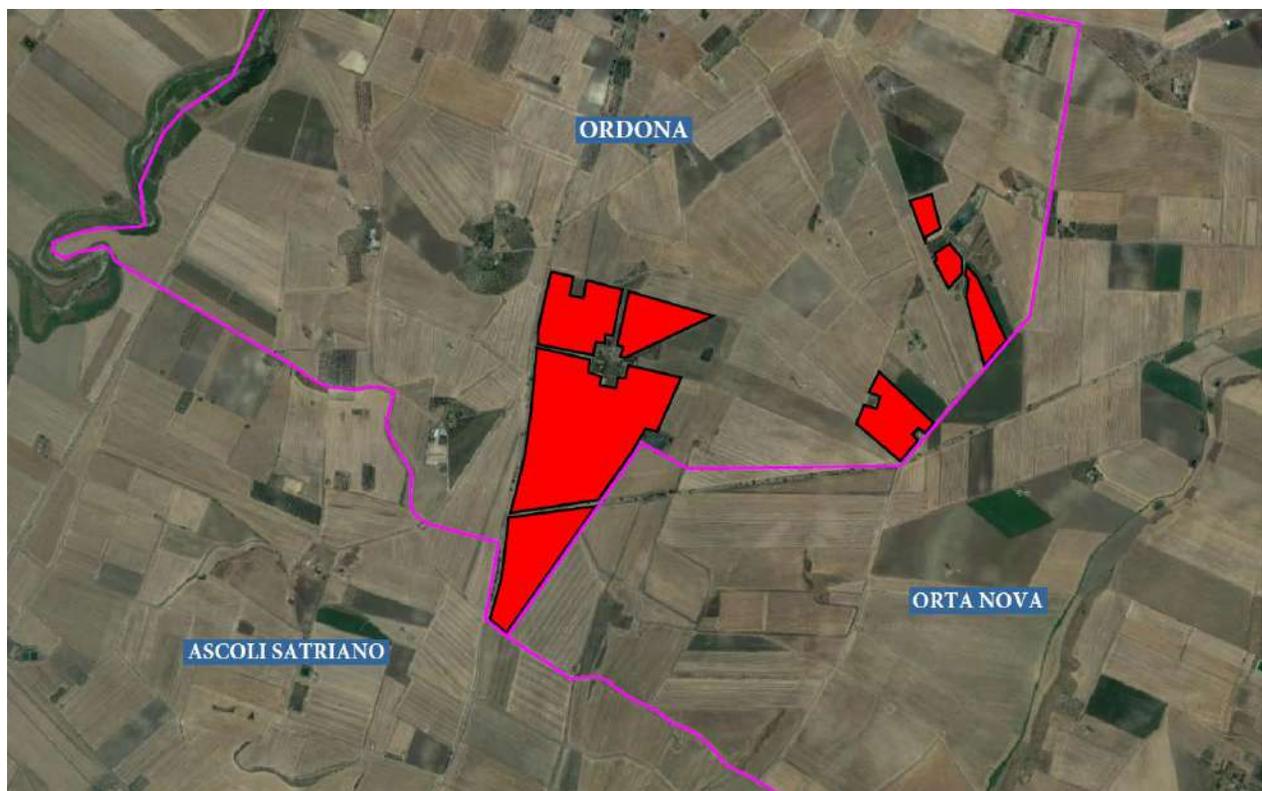


FIGURA 1 – Inquadramento territoriale dell'impianto su base ortofoto

All'interno dell'impianto verrà realizzata una cabina di smistamento e una serie di cabine di trasformazione, dalla quale partirà una linea di collegamento MT interrata lungo il tracciato che interesserà i comuni di Ortona (FG) e Ascoli Satriano (FG) verso l'ampliamento 150 kV della SE 380/150 kV RTN denominata "Deliceto".

In riferimento alle sue coordinate catastali, il fondo rustico si inquadra al Foglio 12, particelle 17 – 302 – 130 – 66 – 258 – 18 – 67 – 220 – 218 – 25 – 82 – 135 – 87 e al Foglio 11, particelle 140 – 66 – 80 – 81 del Catasto Terreni del Comune Ortona (Fig. 2).



FIGURA 2 – Inquadramento catastale del sito scala 1:10.000

Il sito di indagine fa parte di una pianura chiamata Tavoliere. La pianura del Tavoliere, certamente la più vasta del Mezzogiorno, è la seconda pianura per estensione nell'Italia peninsulare dopo la pianura padana. Essa si estende tra i Monti Dauni a ovest, il promontorio del Gargano e il mare Adriatico a est, il fiume Fortore a nord e il fiume Ofanto a sud (Fig. 3).



FIGURA 3 – Inquadramento dell'area vasta

Questa pianura ha avuto origine da un originario fondale marino, gradualmente colmato da sedimenti sabbiosi e argillosi pliocenici e quaternari, successivamente emersi.

Attualmente si configura come l'involuppo di numerose piane alluvionali variamente estese e articolate in ripiani terrazzati digradanti verso il mare, aventi altitudine media non superiore a 100 m s.l.m., separati fra loro da scarpate più o meno elevate orientate subparallelamente alla linea di costa attuale.

Come accennato in precedenza, l'area d'intervento si sviluppa nel comune di Ortona (FG), collocata nel paesaggio chiamato Il Tavoliere. Il paesaggio è caratterizzato da una morfologia

pianeggiante con quote comprese tra i 50 e 200 metri s.l.m..

L'area d'intervento ha una quota terreno che va da un punto basso di 100 metri s.l.m. a un punto massimo di 200 metri s.l.m..

3. ASPETTI CLIMATICI E FITOCLIMA

Il clima rappresenta un complesso delle condizioni meteorologiche che caratterizzano una località o una regione durante il corso dell'anno. Essa è, dunque, l'insieme dei fattori atmosferici (temperatura, umidità, pressione, vento, irraggiamento del sole, precipitazione atmosferica ecc) che ne caratterizzano una determinata regione geografica.

La posizione geografica e la sua altitudine rispetto all'altezza del mare incidono notevolmente sulle caratteristiche climatologiche del territorio. Il clima, dell'area oggetto della presentazione relazione agronomica, è di tipo mediterraneo, caratterizzato da estati aride e siccitose alle quali si susseguono autunni ed inverni miti ed umidi, durante i quali si concentrano la maggior parte delle precipitazioni.

La piovosità media annua è di circa 500 – 600 mm, mentre le temperature massime raggiungono anche i 35°C nei mesi più caldi. I venti prevalenti nella zona sono di provenienza dai quadranti WNW e NNW, i quali, spesso, spirano piuttosto impetuosi (Fig. 4).

TABELLA CLIMATICA DI ORDONA

T	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Medie Temperatura (°C)	9.2	9.6	12	15	19.3	24.2	26.8	26.8	22.4	18.3	14.3	10.6
Temperatura minima (°C)	6.2	6.3	8.2	10.8	14.6	19.2	21.8	22	18.7	15	11.3	7.8
Temperatura massima (°C)	12.4	13	15.9	19.4	24	29	31.8	31.9	26.6	22.1	17.6	13.6
Precipitazioni (mm)	68	60	62	53	36	20	15	15	57	76	92	74
Umidità(%)	76%	73%	72%	69%	64%	57%	54%	57%	67%	76%	77%	77%
Giorni di pioggia (g.)	7	7	6	6	4	3	2	2	5	6	7	8
Ore di sole (ore)	6.3	7.3	8.8	10.3	11.9	12.9	12.9	12.0	10.1	7.9	6.7	6.3

FIGURA 4 – Tabella riepilogativa dei dati climatici della città di Ordona

La differenza tra le piogge del mese più secco e quelle del mese più piovoso è 49 mm. Le temperature medie hanno una variazione di 19.4 °C nel corso dell'anno, il mese con l'indice di umidità relativa più alta è dicembre con il 79,52% mentre luglio è il mese con l'indice di umidità relativa più basso con il 45,59%. Il mese con il maggior numero di giorni di pioggia con una media di 10,13 è aprile mentre luglio è quello con il minor numero di giorni di pioggia con una media di 4,5.

Tale clima è denominato Laurentum freddo e si tratta di una fascia intermedia tra il Laurentum caldo (Puglia meridionale, parte costiera della Calabria e della Sicilia) e le zone montuose appenniniche più interne. Dal punto di vista botanico questa zona è fortemente caratterizzata dalla presenza di vaste aree coltivate a cereali in assenza di acqua e di coltivazioni di olivo ed è l'habitat tipico del leccio.

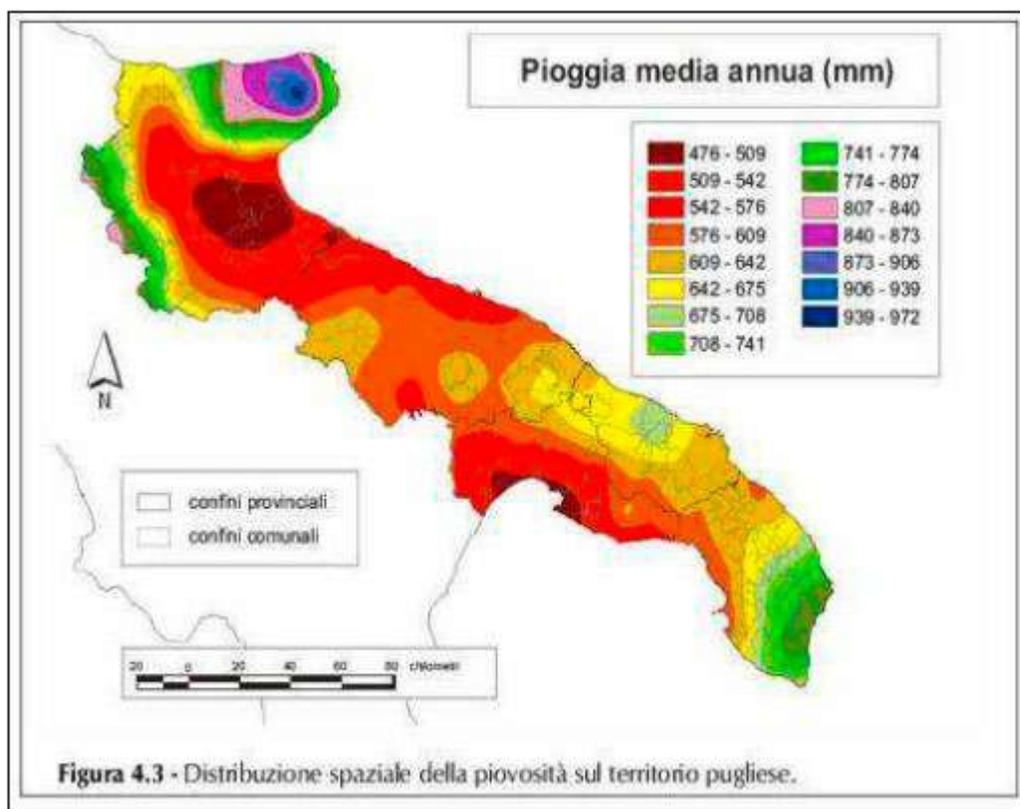


FIGURA 5 – Distribuzione spaziale della piovosità

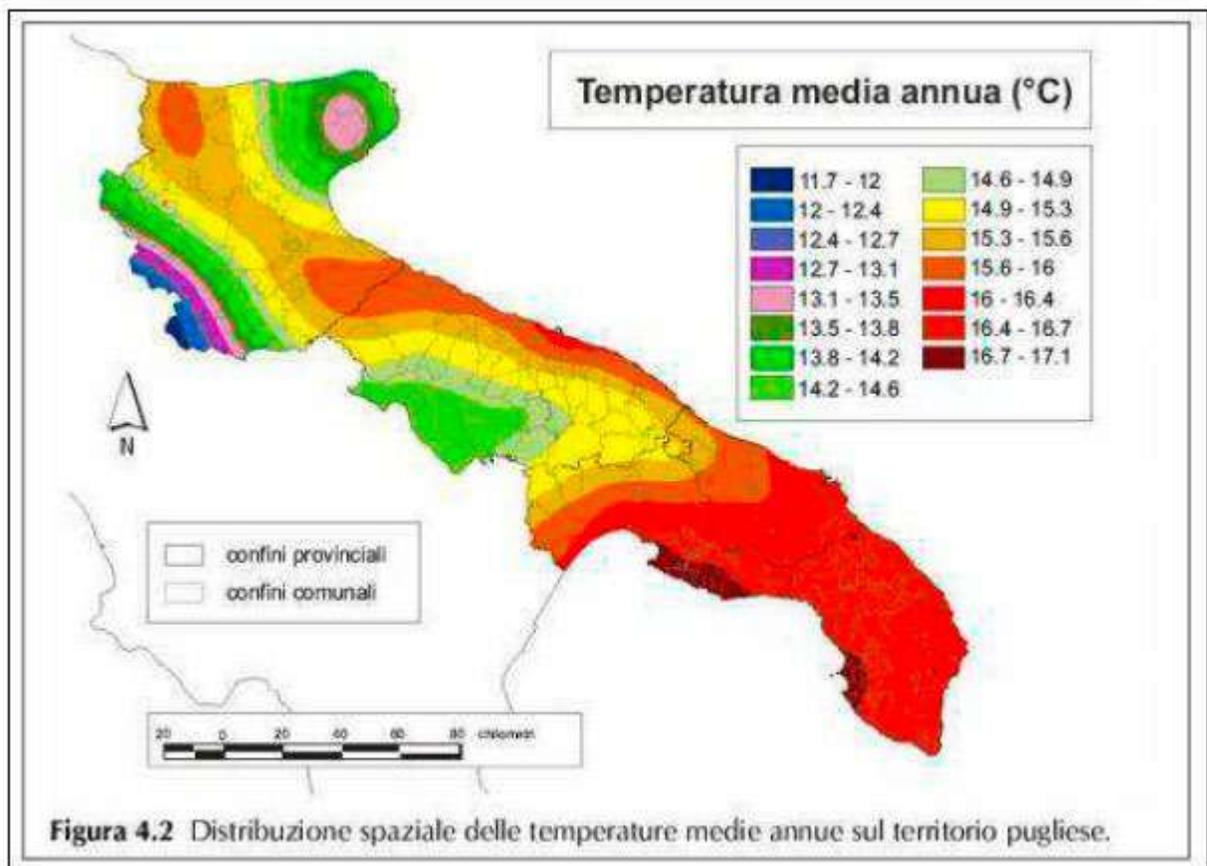


FIGURA 6 – Distribuzione spaziale della temperatura

In considerazione di questi fattori, non essendoci forti precipitazioni e in assenza di fenomeni di erosione in quanto trattasi di terreni pianeggianti, l'area non presenta aspetti negativi alla realizzazione dell'impianto agrovoltaico.

4. ANALISI DEL PAESAGGIO AGRARIO

Nell'area oggetto di indagine uno dei fattori della pedogenesi che ha avuto rilevanza nel definire, nel tempo, la condizione climax (=equilibrio) del suolo è l'uomo.

Di seguito (Figura 7) si riporta l'Uso del Suolo caratterizzante l'area.

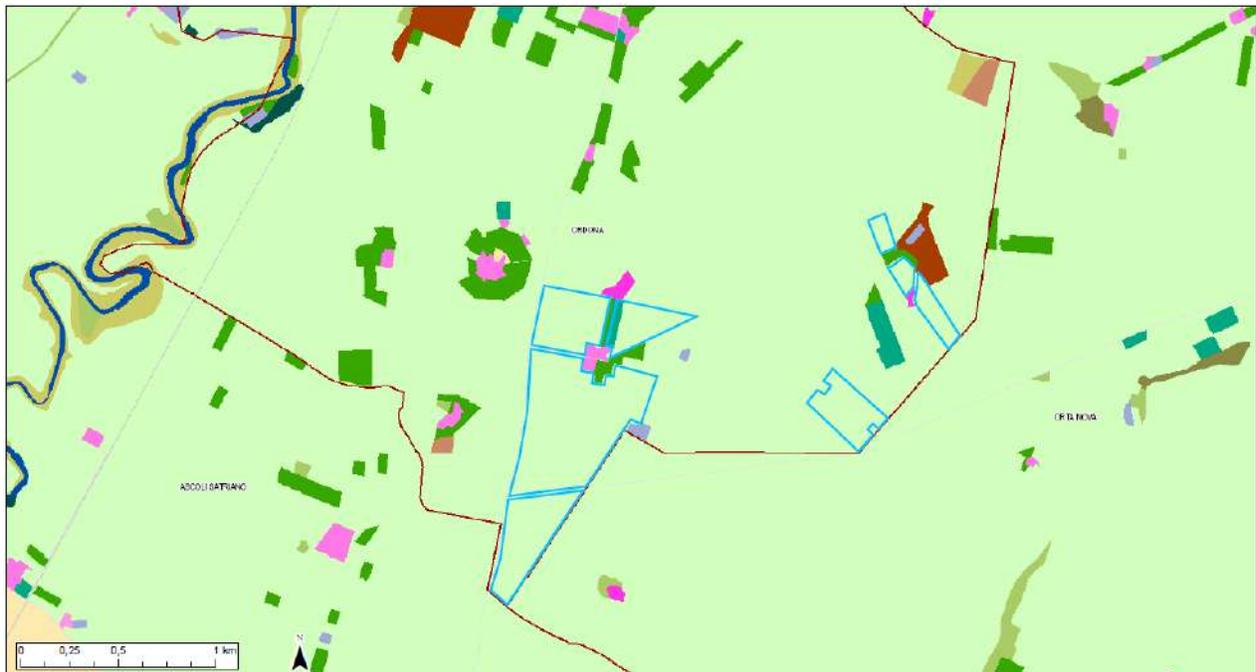


FIGURA 7 – Carta Uso del Suolo (fonte www.sit.puglia.it)

LEGENDA Carta Uso del Suolo	
	2111 - seminativi semplici in aree non irrigue
	2112 - colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree non irrigue
	<u>2121 - seminativi semplici in aree irrigue</u>
	2123 - colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree irrigue
	<u>221 - vigneti</u>
	222 - frutteti e frutti minori
	223 - uliveti
	224 - altre colture permanenti
	231 - superfici a copertura erbacea densa
	241 - colture temporanee associate a colture permanenti
	242 - sistemi colturali e particellari complessi
	243 - aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali
	244 - aree agroforestali

Dalla cartografia riportata si evince che l'impianto agrolivoltico in oggetto ricade in aree riguardanti Seminativo e uno sporadico tratto di Vigneto.

Il vigneto nello stato attuale non è presente.

Il paesaggio agrario che il passato ci consegna, se pure profondamente intaccato dalla dilagante urbanizzazione e dalle radicali modifiche degli ordinamenti colturali, mantiene elementi di grande interesse. La caratteristica prevalente – già ricordata – è di grandi masse di coltura, la cui produzione è orientata al mercato, con una limitata organizzazione dello spazio rurale del tipo von Thünen, con le colture estensive che assediano le degradate periferie urbane. Inoltre, irrilevante è la quota di popolazione sparsa, se non nelle aree periurbane – ma in questo caso non si tratta quasi mai di famiglie contadine.

Schematicamente si può dividere il Tavoliere in 3 sezioni, che hanno differenti caratteristiche paesaggistiche: il Tavoliere settentrionale, con una forte presenza delle colture legnose – oliveto e vigneto – al pari del Tavoliere meridionale, mentre nel Tavoliere centrale di Foggia, Lucera e soprattutto di Manfredonia il ruolo delle colture legnose è minore e più importante la presenza del seminativo, generalmente nudo. Sia pure variegati e niente affatto monoculturali, queste subaree sono caratterizzate dalla sequenza di grandi masse di coltura, con pochi alberi di alto fusto, a bordare le strade o ad ombreggiare le rare costruzioni rurali.

La masseria cerealicola, un'azienda tipicamente estensiva, anche se non presenta più solitamente la classica distinzione tra area seminata, riposo e maggese, che si accompagnava alla quota di pascolo (mezzana) per gli animali da lavoro, presenta valori paesaggistici di grande interesse, con le variazioni cromatiche lungo il corso delle stagioni, con una distesa monocolora, al cui centro spicca di solito un'oasi alberata attorno agli edifici rurali. Tipologicamente differenti sono le grandi tenute che, per iniziativa di grandi proprietari, come i Pavoncelli e La Rochefoucauld, vengono realizzate nelle aree trasformate a vigneto nel secondo Ottocento e che, in qualche caso, continuano ad operare.

Il panorama mosso delle grandi distese di olivi o di viti presenta non dissimili elementi di pregio paesaggistico; in queste aree trasformate sono presenti anche, non infrequentemente, dimore edilizie di minore entità – mono- o pluricellulari – in situazioni di piccola coltura. Sia pure di minore pregio delle analoghe strutture della Puglia centro-meridionale, le masserie del Tavoliere – alcune attestate sin dal XVI secolo, altre più recenti, risalenti alla grande fase di stabilizzazione del possesso della terra del XIX secolo – meritano di essere adeguatamente salvaguardate e valorizzate.

5. LE COLTURE AGRARIE

La tipologia di coltura agraria presente nell'area, è caratterizzata principalmente da colture a seminativo irriguo con l'aumento anno dopo anno delle colture arboree tradizionali come vigneti, oliveto e mandorleto.

In relazione alle pratiche agricole, la tendenza agronomica attuale prevede l'abolizione delle normali pratiche di rotazione e le orticole seguono se stesse (mono-succezione) con conseguente forte impatto sulla sostenibilità idrica delle colture e sulle biocenosi legate agli agroecosistemi.

Agroecosistemi di un certo interesse ambientale sono presenti principalmente nella parte Sud del Tavoliere (area dell'impianto) dove le colture agricole a seminativo assumono carattere estensivo e a minor impatto ambientale. Tali formazioni agricole riprendono la struttura ecologica delle pseudosteppe mediterranee in cui sono rinvenibili comunità faunistiche di una certa importanza conservazionistica. A questi ambienti aperti sono associate numerose specie di fauna legate agli agroecosistemi prativi ormai rare in molti contesti agricoli regioni tra cui quasi tutte le specie di Alaudidi, quali Calandra (*Melanocorypha calandra*), Calandrella (*Calandrella brachydactyla*), Allodola (*Alauda arvensis*), Cappellaccia (*Galerida cristata*) e rarità faunistiche come il Lanario (*Falco biarmicus*).

Il Tecnico

Dott. Agr. Zullo Antonio

